



RIMESSE
Rotae deserte e non più utilizzate per i controlli sulla sicurezza

Il servizio verifiche chiuso senza motivi

La soppressione prevista dall'estate

LA CHIUSURA del servizio verifiche di Grosseto avrebbe dovuto essere definitiva già da questa estate, insieme a quella già avvenuta alla stazione di Chiusi, dove le verifiche sulla sicurezza e la manutenzione non vengono più eseguite. In seguito alla segnalazione dei verificatori di Grosseto all'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, alcune mansioni del personale specializzato grossetano sono state mantenute, anche se di fatto i treni merci non vengono più controllati, almeno ufficialmente. Loro, infatti, hanno continuato a lavorare, come del resto fanno tuttora, ogni volta che la stazione di Livorno non ha lo spazio sufficiente per far sostare i treni da controllare e ogni volta che non ha personale a sufficienza per farlo. A fronte della «riorganizzazione» del settore verifica, infatti, le stazioni verso le quali sono state dirotate le competenze prima svolte dal personale qualificato di Grosseto non hanno avuto incremento di addetti o di spazi sufficienti a garantire la maggiore mole di lavoro.

IL PROBLEMA per la sicurezza, sollevato dal sindacato dei ferrovieri, dovrà essere approfondito nelle dovute sedi, prima di tutto per trovare soluzioni che consentano di rispettare quanto previsto dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, ovvero le scadenze dei controlli sulle vetture che circolano su rotaie. Ma connesso con il problema della sicurezza dovrà essere approfondito, in questo caso dalle istituzioni, locali e regionali, anche il ruolo della stazione di Grosseto visto più in generale. Se infatti il tema delle infrastrutture è per la Maremma un «must» di ogni campagna elettorale, confronto politico, dichiarazione di intenti e analisi socio

economica del territorio, se è vero che la carenza e le inadeguatezze delle strutture sono considerate da sempre un freno allo sviluppo di tutta la provincia, non solo per il trasporto delle merci ma anche per quello di turisti e lavoratori pendolari, è vero anche, infine, che a fronte di tutto questo la stazione di Grosseto in dieci anni ha visto dimezzarsi il personale di macchina e il personale viaggiante, ha visto i manovratori passare da tre a uno solo per turno, ha visto appunto i verificatori passare da quattro a uno solo per turno. E ha visto scomparire amministratori e officine tanto da poter essere considerata oggi una stazione comandata a distanza. Ma non solo. Mentre Grosseto sogna l'aeroporto, infatti, si sono ridotti anche i treni che fermano in città: gli eurostar, per esempio, «tirano a dritto» e la Maremma la salutano dal finestrino. Il dubbio, quindi, che dietro la «riorganizzazione» del sistema verifiche e manutenzione non ci sia altro se non un ulteriore «ridimensionamento» della stazione è un dubbio che ha sicuramente ragion d'essere. Del resto, quali investimenti sono stati fatti per la stazione di Grosseto?

TAGLI CONTINUI
Dimezzato il personale viaggiante e di macchina

IN BASE a un accordo tra Regione e Trenitalia è nato di recente il servizio Memorario. Nei primi mesi dell'anno sono stati previsti, sulla base di tale accordo, investimenti da 180 milioni di euro per i treni toscani. Ventisei nuovi treni che avevano lo scopo di «raddoppiare in cinque anni» il numero dei pendolari che sceglieranno la rotaia lasciando l'auto in garage. Di tutto questo nemmeno mezzo centesimo ha riguardato la stazione di Grosseto, l'unica provincia in tutta la Toscana che, almeno finora, non è stata interessata dal progetto.

Riccardo Bruni

LA PROTESTA Braccia incrociate fino alle 21

LO SCIOPERO indetto dall'Orsa, l'organizzazione sindacale autonomi di base dei ferrovieri, iniziato ieri alle 21, proseguirà oggi per tutto il giorno, fino alle 21. Ventiquattrore di braccia incrociate, per personale di macchina e personale viaggiante di Trenitalia Spa, che seguono ad altre iniziative indette dopo l'accordo del 15 maggio scorso, che non ha convinto l'organizzazione di categoria. Fs ha attivato il numero verde 800.89.20.21, cui i viaggiatori potranno rivolgersi fino alle 24 per avere informazioni sui treni a media e lunga percorrenza previsti.

Il treno merci

Trasferite a Livorno e Pisa

di RICCARDO BRUNI

ACCADDE

LE REGOLE

L'agenzia per la sicurezza sui treni prevede che siano effettuati controlli sui convogli merci ogni 550 o al massimo 700 chilometri

LA PRATICA

Esistono treni merci che una volta venivano controllati a Grosseto e che oggi continuano ad andare avanti e indietro senza alcuna verifica



Un merci al momento di caricare i vagoni

«L'AZIENDA sta cercando di risparmiare, ma sulla sicurezza». L'allarme arriva dall'Orsa, il sindacato dei ferrovieri, in stato di agitazione per quanto sta avvenendo alla stazione di Grosseto. In base alla riorganizzazione dell'intero settore verifiche e manutenzione, infatti, i controlli sulla sicurezza dei treni merci che venivano eseguiti a Grosseto dovranno essere eseguiti altrove, principalmente a Pisa e Livorno. Ma secondo i dati in possesso dell'organizzazione sindacale questo non avverrebbe, con la conseguenza che, sopprimendo i controlli a Grosseto, come l'azienda vorrebbe, alcuni convogli merci viaggierebbero avanti e indietro lungo tutta la Penisola senza i dovuti controlli sulla sicurezza. Secondo quanto previsto dalle direttive dell'Ansf, l'agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, infatti, i merci dovrebbero essere controllati ogni 550 chilometri di percorrenza, in alcuni casi, e ogni 700 chilometri in altri. Questo al fine di garantire la sicurezza sulle rotaie. «Ma Pisa e Livorno non sono in grado di prendere in carico tutto il lavoro che non viene più svolto a Grosseto — affermano in stazione — con il risultato che circa il settanta per cento dei treni che prima venivano controllati a Grosseto viaggia adesso senza alcuna verifica». Per capire, facciamo un esempio. Il treno

INVESTIMENTI

Binari e tecnici specializzati non vengono più utilizzati

TRE BINARI della stazione di Grosseto sono stati finora a disposizione dei treni per le verifiche sulla sicurezza. Tre binari lungo i quali i convogli in sosta fino a poco tempo fa si sottoponevano alle attenzioni del personale specializzato. Una verifica dura in media circa cinquanta minuti, di solito, e prende in considerazione ogni aspetto della sicurezza, sia dal punto di vista strutturale e meccanico, sia dal punto di vista degli accorgimenti di ancoraggio e fissaggio della merce che è stata affidata al treno per il trasporto.

LA FIGURA professionale del verificatore ha fatto passi in avanti dall'immagine del tizio in divisa che passava con un martello a battere il treno affidando completamente il controllo al giudizio del suo orecchio che sapeva valutare i rumori emessi dal metallo. Oggi i verificatori sono personale che ha effettuato studi e si è qualificato attraverso scuole e corsi di perfezionamento, che hanno ovviamente dei costi, considerati dall'azienda nella voce «sicurezza» del bilancio delle uscite. Ma se il personale formato attraverso questi corsi, se questo personale specializzato non venisse cioè più utilizzato, anche quei costi passerebbero alla voce «sprechi». Come del resto quei tre binari, patrimonio della stazione grossetana, che adesso non sono più utilizzati, nonostante le altre stazioni che dovrebbero eseguire le mansioni tolte a Grosseto, come quella di Livorno, non abbiano gli spazi sufficienti.

I TRENI merci passano, infatti, ma non si fermano più per i controlli, ma certo quei tre binari non possono essere trasferiti altrove insieme alle competenze. E per i verificatori ecco che lo spettro del trasferimento in un'altra sede ne nasconde uno ancora peggiore, ovvero quello del trattamento riservato agli esuberanti, in un piano di rilancio dell'azienda delle ferrovie che è impegnata ad «abbattere i costi».

passa e va. Nessuno lo controlla

le manutenzioni che si facevano in Maremma ma il personale non basta



51015 è un merci. Sei giorni alla settimana parte da Milano e percorre 1.382 chilometri fino a Bicocca, la principale stazione merci di Catania. In base alle direttive dell'Ansf dovrebbe sottoporsi a un controllo di sicurezza ogni 550 chilometri. Prima della «riorganizzazione» di giugno, questo treno veniva controllato a Grosseto. Ora gli addetti alla sicurezza maremmani lo vedono passare dodici volte alla settimana, ma non si ferma. Quel treno non viene sottoposto

più ad alcun controllo fino alla destinazione. E la stessa cosa avverrebbe per altri quattordici treni merci che viaggiano sulla rete ferroviaria italiana. Per altri cinque è stato possibile prevedere controlli a Pisa, per tre a Livorno. «Anche se di fatto a Livorno non hanno lo spazio per fare i controlli — ci spiegano — e quindi ci mandano ogni volta un fax per farli fare a noi. Ma solo su quei tre che dovrebbero fermarsi a Livorno. Gli altri quattordici viaggiano senza i

controlli che prima erano previsti dalla normativa dell'Ansf».

A GIUGNO la società Cargo, la partecipata statale che si occupa di questo settore, aveva infatti chiesto una deroga all'Ansf, proprio per sopprimere le verifiche rimodellando le scadenze dei controlli. Ma stando a quanto ci spiegano gli addetti del settore di Grosseto, quei controlli non stati spostati: in molti casi sono stati semplicemente soppressi. Da qui è

seguita la denuncia, all'Ansf, che ha poi mantenuto in piedi una piccola parte del servizio, che però non copre tutti i convogli e che si trova tuttora al centro di una questione aperta. I verificatori di Grosseto sono dieci, i loro turni sono stati ridotti di due terzi, le loro mansioni spostate in altre stazioni. In pratica, si stanno trasformando in esuberanti. «Questo in un periodo molto difficile per le ferrovie — affermano dall'Orsa — se pensiamo che l'incidente di Viareggio, a quanto pare, sarebbe avvenuto, a quanto pare, proprio per la rottura di un asse. E controllare quell'asse è un compito che spetta ai verificatori. Anche se il cargo è straniero, i controlli devono farli i nostri verificatori. E a Grosseto si sta tagliando su questo, senza che siano nuove tecnologie o nuovi strumenti di controllo».

LA STAZIONE di Grosseto, con i suoi tre binari morti riservati alla sosta dei treni da sottoporre alle verifiche, è del resto l'unica, tra Livorno e Roma, ad avere gli spazi in cui è possibile svolgere queste funzioni. Anche per questo era stata individuata, in una strategia di percorrenze massime previste dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, come punto ideale per eseguire tali controlli. «Queste caratteristiche non sono cambiate — concludono dall'Orsa — ed è per questo che non capiamo da dove nasca la necessità di togliere a Grosseto le mansioni di controllo».



L'ORSA TUTTI I CHIARIMENTI RICHIESTI ALLA DIREZIONE

La denuncia del sindacato di base «Degradate tutte le procedure»

«L'ORSA ha più volte lanciato un grido di allarme, preoccupata per la mancanza di linee guida per il rilancio della divisione Cargo e per il degrado legato alle procedure di sicurezza». Così il sindacato autonomo di base dei ferrovieri aveva scritto ai responsabili della divisione Cargo lo scorso agosto, chiedendo in pratica di non smantellare il servizio di verifica della stazione di Grosseto. In quelle righe l'esortazione a «un'inversione di indirizzo con più controlli e più manutenzione». Dopo aver segnalato più volte questa situazione, il sindacato si è rivolto alla direzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, in merito alla nota con la quale l'Ansf prevedeva la deroga per la riprogrammazione delle visite tecniche dei treni merci. «Tali provvedimenti — ha scritto il segretario generale dell'Orsa, Armando Romeo, il 6 ottobre scorso — producono di fatto l'eliminazione delle verifiche tecniche fino ad oggi previste in diverse località, attraverso una riprogrammazione che passa dagli odierni 700 chilometri massimi di percorrenza a percorrenze superiori ai 1.300 chilometri senza controlli».

CON QUELLA lettera il sindacato chiedeva a Trenitalia «spiegazioni in merito a tali modifiche, sia per quanto riguarda le deroghe limitate a casi di necessità, sia per quanto riguarda la richiesta di una autocertificazione della divisione Cargo di Trenitalia, che attesti che il ricorso alle deroghe non pregiudica il funzionamento del sistema ferroviario, che potrebbe essere interpretata come la volontà di

deresponsabilizzarsi da eventuali conseguenze future». «Ma tutto ha continuato ad andare avanti senza risposte» commentano oggi dall'Orsa, tanto che il 23 ottobre è partita una nuova lettera, stavolta indirizzata ai responsabili di Trenitalia. «Nei nuovi programmi di visite tecniche disposti dalla società — ha ribadito Romeo — si intenderebbe autorizzare il superamento delle norme, eliminando completamente per i treni classificati come V2 la prevista verifica ogni 550 chilometri. E analoga condizione interverrebbe per i treni classificati V1 che, in deroga alle norme, si vedrebbero eliminata la prevista verifica entro i 700 chilometri. Alcuni di questi treni sono adibiti al trasporto di autovetture e quindi non sono esonerabili dalle visite tecniche lungo il percorso per la natura del carico».



Comitato per la Vita Onlus
Grosseto

Ringraziamento 5 per mille

71.111,79, grazie a tutte le persone che nella loro dichiarazione dei redditi per l'anno 2006 hanno devoluto il loro 5 per mille al Comitato per la Vita. Quando ho letto questa cifra, vi giuro, mi sono venuti i brividi e le lacrime agli occhi. Si perchè vedere questi risultati non puoi che commuoverti. Commuovervi nel vedere che 3.142 contribuenti hanno pensato al Comitato per la Vita, ragazzi sono numeri che ti lasciano sorpresi IN BENE.

Veramente non pensavamo di raccogliere tanto, erano già tanti gli euro ricavati nella dichiarazione per il 2005 di euro 54.483,73 che 16.628,06 euro in più e 714 contribuenti in più era IMPENSABILE.

GRAZIE, Grazie dal più profondo del mio cuore, grazie ad ogni cittadino, agli studi commerciali e centri di assistenza fiscale, e a tutte quelle persone che da anni seguono il Comitato per la Vita. In 26 anni di attività abbiamo sempre lavorato ininterrottamente, con serietà, caparbietà per arrivare a raggiungere gli obiettivi che nel tempo ci eravamo prefissati, lavorando in modo trasparente, in modo che ogni lira ed euro raccolto sia stato investito negli Ospedali di Grosseto, Pitigliano, Massa Marittima, Castel del Piano e Orbetello per la prevenzione, la diagnosi, La cura dei Tumori della Provincia di Grosseto. Per noi, il malato Oncologico, nella sfortuna della malattia deve avere la possibilità di curarsi nella sua città e vicino alla sua famiglia, curarsi nel migliore modo possibile con macchinari all'avanguardia e in ambienti funzionali e accoglienti, idonei nel diritto della propria privacy.

E per questo da 26 anni abbiamo investito 2.500.000 euro negli ospedali di Grosseto e provincia, perchè vogliamo, (io dice il nostro nome "Comitato per la Vita") che il malato Oncologico con le cure idonee possa vivere, pensando nel tempo a questo periodo di malattia, come un brutto ricordo.

Questo è il nostro scopo, il nostro vero obiettivo, che ci porta di conseguenza a fare tutto quello che abbiamo già fatto e faremo negli anni futuri. Naturalmente, noi siamo 15 persone nelle vostre mani, che grazie a voi, alle vostre Donazioni, alla fiducia che riponete in noi abbiamo potuto fare tanto e lo faremo ancora. La generosità della provincia di Grosseto è veramente immensa, è piccola ma gli abitanti hanno un cuore megagalattico. Grazie, grazie di nuovo a tutti dal Consiglio direttivo del Comitato per La Vita e mio personale.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA VITA

ENRICA TOGNAZZI

Enrica Tognazzi

AVVISO A PAGAMENTO



SANITA'

**Chiede una visita per la tiroide
Appuntamento dopo oltre un anno**

«VA BENE, si presenti il 25 novembre 2010». Questo si è sentita rispondere una donna che alla fine di ottobre ha telefonato in ospedale per prenotare una visita di controllo per la tiroide, prestazione che si è resa necessaria anche per verificare se la cura prescritta in precedenza stava funzionando. «Mettiamo che i dosaggi non siano quelli giusti — si chiede la donna —, per saperlo devo aspettare tredici mesi? E' incredibile che per una visita così importante i tempi di attesa siano questi».



POLEMICA
I treni «merci»
fanno discutere

L'INTERVENTO

«Treni, tornino i controlli-sicurezza»

Il consigliere regionale Tei (Psi) si rivolge alla Giunta

«L'A GIUNTA regionale si attivi per far ripristinare il servizio di controllo e verifica dei treni merci della stazione di Grosseto». Il consigliere regionale Giancarlo Tei (Psi) interviene sulla questione della soppressione delle verifiche di sicurezza sui treni merci, chiedendo il «pieno rispetto delle decisioni assunte da Ansf». L'Agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria prevede infatti che i merci siano sottoposti a controlli ogni 700 chilometri, in alcuni casi, e ogni 550 chilometri negli altri. Scadenze che, con la soppressione dei controlli di Grosseto, secondo quanto riferiscono gli stessi addetti ai lavori, non potrebbe avvenire. «Le attività svolte a Grosseto sono state per la maggior parte trasfe-

rite a Pisa e Livorno — prosegue Tei — causando sovraccarichi di lavoro e disservizi, quando alla stazione grossetana rimangono inutilizzati ben tre binari morti, dove prima venivano eseguiti i controlli, con molti tecnici verificatori specializzati che rischiano di trovarsi tra gli esuberanti».

A FRONTE poi dell'intervento dell'assessore regionale ai trasporti, Riccardo Conti, che aveva puntato l'indice contro la soppressione di ulteriori fermate a Grosseto, chiamando in causa il ministro Altero Matteoli, Tei chiama il consiglio regionale a imporre a Trenitalia di interrompere «ogni azione rivolta al ridimensionamento dello scalo maremmano». Una battaglia, quella per la stazione di Grosseto,

che conosce i toni più accesi in questi giorni, proprio mentre le Camere di Commercio di Grosseto, Siena e Arezzo si sono riunite in un protocollo d'intesa che fissa nel tema delle infrastrutture il primo punto all'ordine del giorno per tutta la Toscana del sud. Sostegno ai sindacati dei ferrovieri arriva infine anche dalla federazione grossetana di Rifondazione, che ribadisce: «Il trasporto merci su rotaia deve al contrario essere potenziato e assicurare sempre più elevati standard di sicurezza. Mentre adesso è impossibile spedire e ricevere merci nella stazione di Grosseto. La scelta di smantellare le strutture e vendere le aree che potrebbero servire al rilancio è in questo momento paradossale».

Riccardo Bruni

SANITA'

**Influenza di tipo «A»
Donna ricoverata
a scopo precauzionale**

UNA DONNA di Grosseto di mezza età è ricoverata nel reparto di terapia subintensiva dell'ospedale «Misericordia» dedicato esclusivamente alla cura dell'influenza suina. Si tratta di un ricovero precauzionale quello che i medici hanno deciso. La donna respira autonomamente ma presenta i sintomi classici della malattia. E' la terza persona che accede al nuovo mini-reparto che è stato allestito al quinto piano dell'ospedale «Misericordia». Rimane attualmente nello stesso mini-reparto il quarantenne di Selvena che era stato ricoverato in condizioni piuttosto critiche nei giorni scorsi ma che adesso sembra rispondere bene alle cure e migliorare giorno dopo giorno. Con lui anche un 39enne che si era sentito male giovedì ma che non è affetto dall'influenza di tipo «A», pur soffrendone apparentemente dei sintomi. Si tratta di una persona che soffre di altre patologie ma che, alla prova del tampone, è risultato negativo all'influenza suina. Il reparto dedicato all'influenza suina è dotato di sei posti letto ed è gestito tra l'altro anche da personale della rianimazione in caso si presentino casi con particolari problemi respiratori.

COMUNE

**Caso Terzo alla seconda commissione
E lo statuto ora è disponibile in braille**

DOPO un lungo dibattito in Consiglio comunale, il centrodestra ha deciso di ritirare la mozione, che aveva presentato sul Terzo, per evitare di istituire una commissione d'inchiesta. È stato concordato, infatti, da parte di maggioranza e opposizione che sarà la seconda commissione consiliare ad occuparsi dell'indagine sulla gestione del Terzo, azienda florovivaistica del Comune. e su come intervenire per risolvere la difficile situazione in cui si trova l'azienda.

INOLTRE ieri, durante il Consiglio comunale, è stata presentata l'idea, promossa dal presidente del Consiglio Giovanna Stellini, di rendere disponibile anche in braille lo statuto del Comune di Grosseto. L'iniziativa è stata illustrata dal vicepresidente

dell'Unione italiana ciechi, Carlo Taddei, che ha ringraziato il Consiglio per questa importante opportunità. «Abbiamo voluto dare un segnale importante — spiega Giovanna Stellini — a partire dal rendere accessibile l'atto fondamentale del Comune di Grosseto. E vogliamo proseguire su questa strada, individuando ulteriori produzioni in braille. Già adesso il Consiglio, con le trasmissioni in sonoro delle sedute accessibili dal sito Internet del Comune, lavora per dare a non vedenti e ipovedenti strumenti per favorire la loro partecipazione alla vita pubblica. Mi auguro che questa iniziativa — conclude Giovanna Stellini — sia di stimolo per altri soggetti che possono dare un segnale importante in questa direzione».

**Acqua nei garage
in via Castiglionesa**

ECCO la foto che testimonia il degrado di via Castiglionesa, dove tra i civici 27 e 33 c'è una piazzetta, di proprietà del Comune, delle cui cattive condizioni stanno facendo le spese i garage dei cittadini, colpiti da infiltrazioni d'acqua ogni volta che piove. «Servirebbe che il Comune sistemasse la zona», chiedono i cittadini con l'amministratrice Doriana Casolaro. Da anni i condomini chiedono migliorie, «che al momento però non abbiamo ancora visto», osservano i cittadini». Intanto ieri, dopo l'intervento della stampa, è stato risistemato un lampione mancante.



Via della Fratellanza, 14 - ARCILLE (GR)
Tel. 0564 998005 - Fax 0564 998066
Cell. 335 1222240
Info@scm.com
www.grossetoimmobiliare.it

**REALIZZA E VENDE DIRETTAMENTE LE PROPRIE COSTRUZIONI
PAGAMENTI SU MISURA CON FINANZIAMENTI
FINO ALL'80% DEL VALORE DELL'IMMOBILE**

**ALBERESE - A 2 km
dalle spiagge di
Marina di Alberese**

Realizzazione di villa bifamiliare con giardini da 800 a 1300 mq consegnati piantumati. Fabbricato a risparmio energetico con posa in opera di pannelli solari e climatizzazioni interne

**CONSEGNA IMMINEINTE
CAPITOLATO DI LUSSO**

GROSSETO Loc. Sugherella

REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI DI VARE METRATURE

TUTTI CON INGRESSO INDIPENDENTE E GARAGE

OTTIMI RIFINITURE - PREZZI INTERESSANTI - PRONTA CONSEGNA

LA TRANQUILLITÀ DI ACQUISTARE APPARTAMENTI CHE HANNO RACCOMANDATO UN GRANDE SUCCESSO NEGLI ULTIMI ANNI

L'assessore provinciale Pianigiani: «L'orario nuovo ci penalizza Grave l'abbandono della Maremma da parte di Trenitalia»

«IL NUOVO orario che dal 13 dicembre entrerà in vigore per i treni penalizzerà ulteriormente la linea Tirrenica». L'assessore provinciale Fernando Pianigiani prende la parola sul tema delle infrastrutture maremmane, segnalando che «da situazione non è sostenibile poiché il lento, costante e apparentemente ineluttabile abbandono da parte di Trenitalia dei collegamenti da e per Grosseto è un fatto grave». Difficoltà sia verso l'inter-

no sia lungo la costa, secondo l'assessore. «Si afferma di voler potenziare il trasporto su ferrovia — ribadisce Pianigiani — e contemporaneamente si depotenzia la stazione di Grosseto e tutte le stazioni intermedie che sono a servizio di grandi località turistiche. Per le nostre linee ferroviarie non servono ulteriori vertici, tavoli o confronti, serve la volontà di ripristinare servizi e funzioni. L'infrastruttura c'è».



INTERVENTO L'assessore Pianigiani parla del caos-treni

INFRASTRUTTURE

Controlli ai treni I lavoratori Cargo incontrano azienda e presidente Marras

I DIPENDENTI dell'azienda Cargo, il ramo di Trenitalia che si occupa delle verifiche e dei controlli sui trasporti merci, hanno ottenuto un nuovo incontro con i vertici aziendali per il prossimo 2 dicembre. Dopo un precedente incontro che è stato tenuto lo scorso 17 novembre, nel corso del quale l'azienda ha illustrato l'ipotesi di spostare il deposito delle locomotive da Livorno a Genova, «con la conseguenza che ogni volta che si romperà un motore — spiegano dal settore verifiche — questo dovrà arrivare da Genova», i dipendenti di Grosseto hanno anche fissato un appuntamento con il presidente della Provincia, Leonardo Marras, per il 15 dicembre. Lo scopo è sempre lo stesso, evitare che la soppressione delle attività di controllo sui treni prima previste nella stazione di Grosseto, e poi trasferite altrove, si concretizzi definitivamente togliendo un altro importante servizio a una stazione che ha già conosciuto, negli anni passati, riduzione di personale e di mansioni.

LINEA FERROVIARIA TIRRENICA

«I nuovi Eurostar fermeranno?»

Timori per i treni riclassificati. La Velo interroga, Castelli risponde

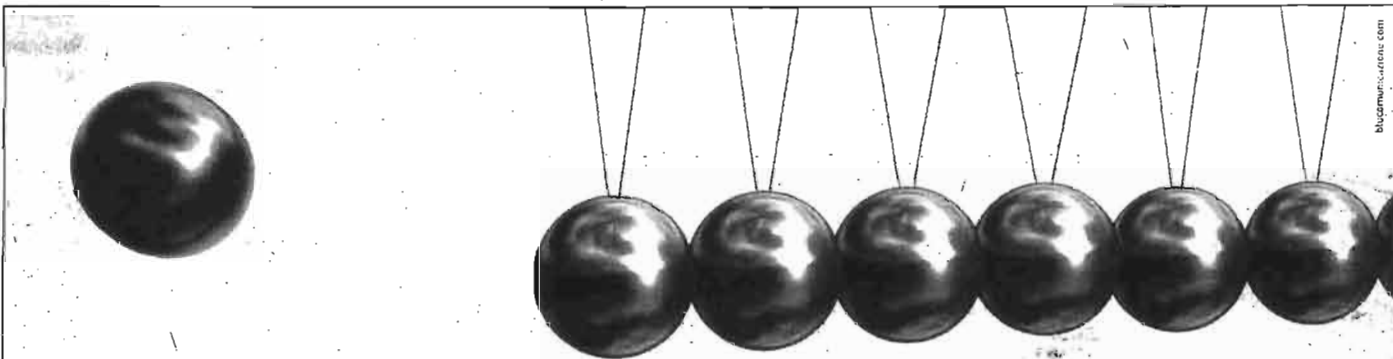
UN TAVOLO di confronto con Regione e Ministero sul tema delle ferrovie. Ecco quanto ha chiesto l'onorevole Silvia Velo, vicepresidente Pd in commissione trasporti alla Camera, dopo la risposta del vice ministro Roberto Castelli a un'interrogazione parlamentare che l'onorevole Velo aveva presentato riguardo ai collegamenti di media e lunga percorrenza della linea tirrenica. Il ministero assicura che «Ferrovie dello Stato ha fatto conoscere che con l'orario ferroviario che entrerà in vigore il prossimo 13 dicembre sono stati previsti il potenziamento e la velocizzazione dei treni Eurostar City in servizio sulla tirrenica». Questo porterà all'istituzione di una nuova coppia di Eurostar City che fermerà a Civitavecchia, Grosseto e poi alternerà Cecina (2 fermate), Campiglia (2 fer-

mate), Follonica (4 fermate) e Orbetello (2 fermate). Nessuna variazione è invece prevista per le fermate che riguardano i collegamenti Intercity (8 fermate). Nella risposta all'interrogazione il Ministero si dice comunque «disponibile a partecipare insieme con la Regione a un confronto».

UNA RISPOSTA che soddisfa soltanto in parte l'onorevole Silvia Velo, poco convinta delle rassicurazioni fornite in merito alle fermate, che ci spiega i motivi delle preoccupazioni alla base dell'interrogazione. «Su Follonica e Orbetello ci saranno i cambiamenti maggiori — afferma la parlamentare del Pd — ma al di là del dettaglio la questione è generale e riguarda la classificazione dei treni». In pratica i treni sono classificati in tre categorie: i regionali e interregionali, che sono fi-

nanziati con il contratto di servizio dalla Regione e dai biglietti, gli Eurostar, che invece ricadono nel libero mercato e sono finanziati soltanto con i biglietti, e gli Intercity, che rientrano nel cosiddetto «servizio universale» e sono oggetto del contratto tra Ferrovie e Stato. «Le fermate saranno ridotte perché alcuni Intercity saranno trasformati in Eurostar — spiega la Velo — perché lo Stato di fatto non li ha finanziati, per cui Trenitalia, potendo contare soltanto sui biglietti e quindi sul mercato, ha deciso di trasformarli in Eurostar. Questo comporta la necessità di aumentare il prezzo del biglietto e di rendere la corsa più veloce, sopprimendo appunto le fermate. L'unico soggetto che può evitarlo è il Governo, che è oltretutto proprietario delle Ferrovie, ma cosa ha intenzione di fare?».

Riccardo Bruni



MOTO DONATORIO. DONA E PASSAPAROLA.

Donare sangue è un grande atto di generosità che alimenta il moto della vita.

L'AVIS Toscana promuove il moto donatorio per sostenere la cultura della donazione, perché sempre più cittadini diventino donatori e contemporaneamente diffondano questa abitudine nel loro cerchio di relazioni, di amici e parenti.

La forza di chi dona muove anche te! Questa forza siamo noi: dona e passa parola!

NUMERO VERDE
800 26 15 80

www.avis.it/toscana
toscana@avis.it

AVIS

PAURA SUI BINARI

di Francesca Ferri

GROSSETO. La questione sicurezza è altamente infiammabile, almeno quanto il gpl trasportato dai treni che percorrono la linea tirrenica e attraversano la città. Martedì scorso uno di questi merci è stato visto sfrecciare tra Campiglia Marittima e Grosseto con le ruote di un carro avvolte nelle scintille, per un guasto all'impianto frenante. Una volta alla stazione di Grosseto, Polfer, vigili del fuoco e tecnici delle Ferrovie hanno fatto un sopralluogo e, per permettere al treno di ripartire, hanno staccato il carro in panne dopo averne raffreddato il sistema frenante.

Non si è però raffreddata la temperatura della polemica che, anzi, ha acceso un fuoco ancora più grosso tra il personale delle Ferrovie, i sindacati e il mondo politico grossetano. All'indomani dell'incidente, infatti, una persona presente alla stazione di Grosseto — quasi certamente un addetto in servizio martedì pomeriggio, che però mantiene l'anonimato — ha scritto al Tirreno per raccontare quello che ha visto. «Lo scenario era a dir poco pauroso — scrive l'uomo — si vedevano le ruote infuocate e fiamme di scintille [...]. Nel sotto cassa del carro c'era un forte accoloramento di oltre 600 grad». Secondo l'uomo si sarebbe «sfiorata davvero un'altra Viareggio». Una considerazione alimentata anche dalla sinistra circostanza che il treno in transito in Maremma



«Episodio importante, ma non particolarmente grave»

GROSSETO. Nessuna Viareggio, nessun allarme sicurezza e nessun pericolo per la città. «Il fatto è sì importante — spiegano dall'ufficio stampa delle Ferrovie — ma non ha niente a che vedere con la tragedia di Viareggio». Nel caso del treno in transito in Maremma, infatti, le scintille sputate dalle ruote di uno dei carri carichi di gpl sono state causate dall'attrito sui binari delle ruote, non completamente sbloccate dai freni. «Casi come questo — prosegue Ferrovie — si verificano spesso ma non hanno conseguenze sul proseguimento del viaggio anche perché, se si supera la temperatura d'attenzione, scatta l'allarme del controllo di sistema di rilevamento tempe-

ratura delle boccole, installato a intervalli regolari sui binari e in costante contatto con la centrale operativa di Pisa. Nel caso del treno fermato a Giuncarico, questo allarme non è neppure scattato». Per quanto riguarda l' idoneità della stazione di Grosseto a ospitare un treno con carico pericoloso come il gpl, nessun dubbio. «Grosseto ha tutte le autorizzazioni necessarie». L'incidente, infine, «non ha niente a che vedere con le modificazioni della gestione del personale a Grosseto».

Anche i vigili del fuoco, chiamati a intervenire, tranquillizzano sui reali pericoli corsi. Resta il fatto che, con le immagini del disastro di Viareggio ancora sotto gli occhi, è difficile rimanere indifferenti di fronte a un treno carico di liquido altamente infiammabile che sputa scintille da sotto le ruote. (f.f.)

L'azienda nega che si siano corsi pericoli «Tutto nella norma»

ramento del viaggio anche perché, se si supera la temperatura d'attenzione, scatta l'allarme del controllo di sistema di rilevamento tempe-

Sotto accusa i tagli al personale

Treno carico di gpl avvolto dalle scintille: dura polemica a Grosseto

proveniva dalla stessa città di quello esploso a Viareggio, Trecate, provincia di Novara.

Ma le perplessità dell'anonimo testimone non finiscono qui. «La stazione di Grosseto — scrive — non è attrezzata per tenere in sosta un carro fortemente infiammabile, perché è nel centro della città, con abitazioni a ridosso della ferrovia». E, più grave ancora, è il fatto che incidenti come questo si potrebbero facilmente evitare se ci fossero controlli più capillari. «Ma per questo — spiega — serve personale. Che, ultimamente a Grosseto, è stato tagliato



EX ASSESSORE. Sergio Bovicelli

proprio nei settori verifica, manovra e officina».

«Non c'è più un controllo visivo dei treni — conferma l'ex assessore provinciale ai Trasporti, ed ex ferroviere, Sergio Bovicelli — perché da 20 anni a questa parte la gran parte delle stazioni della li-

Sinistre analogie con la tragedia di Viareggio. «Disservizi e rischi perché manca il controllo sulla linea»

nea tirrenica sono state dismesse e sono comandate a distanza. In quella di Grosseto, poi, il deprezzamento ha significato chiudere il deposito e tagliare il personale. È normale che ci siano disservizi». Le Ferrovie hanno, però, istituito controlli a distanza.

«L'automazione funziona bene — conferma Bovicelli — ma non serve a prevenire i disastri e lo si è visto anche con il caos di questi ultimi giorni». Per questo serve che personale che faccia controlli e manutenzione.

Dello stesso avviso anche Fabio Meini, responsabile del dipartimento lavoro della federazione provinciale di Rifondazione Comunista e ferroviere in pensione da poche settimane. Che conferma: «Oggi un treno può percorrere decine e decine di chilometri inosservato agli occhi degli addetti». Da Grosseto a Li-

vorno, ad esempio, il primo ferroviere che un convoglio incontra è a Campiglia Marittima, a 60 chilometri dal capoluogo maremmano. «Dagli anni '80 a oggi l'organico delle Ferrovie è stato ridotto a un terzo di quello che era». E a Grosseto? «Prima c'era una squadra di manovratori — spiega Meini — oggi un solo tecnico».

Il carro con la sua cisterna, intanto, resta alla stazione di Grosseto, ma già oggi pomeriggio sarà fatto probabilmente un trasbordato del gpl e i tecnici ripareranno il guasto.

Il servizio a pagina 5

Maltempo, vigili del fuoco in allerta

Rischio alluvioni, pronti a intervenire per ogni emergenza

SQUADRE SPECIALI del vigili del fuoco di Grosseto in azione durante una recente alluvione nella zona sud della Maremma



GROSSETO. In tutta l'Italia centrosettentrionale, in queste ore, imperversa il maltempo, e c'è grande preoccupazione soprattutto per possibili alluvioni. In questo quadro il Centro operativo nazionale presso il Dipartimento dei vigili del fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile di Roma, ha allertato tutti i comandi

provinciali dell'Italia centro settentrionale, tra cui quelli della Toscana. Grosseto, come gli altri comandi toscani, si trova quindi in condizione di pre-allertamento come previsto dal Piano regionale di colonna mobile per affrontare emergenze su tutto il territorio nazionale legate alle avverse

condizioni meteo. Per la tipologia degli interventi che si potrebbero dover affrontare, il comando di Grosseto ha preallertato uomini con specializzazioni nell'ambito fluviale e del soccorso acquatico e predisposto l'uso dei mezzi speciali necessari in zone colpite da eventi calamitosi legati al maltempo.

BigMat
www.bigmat.it

CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI Edilizia Commerciale

MATERIALI EDILI - STUFE E CAMINI - ARREDO BAGNO

EDILIZIA COMMERCIALE s.r.l.

Sede Legale e Amministrativa:

Via Nepal, 40 - 58100 GROSSETO (GR) - Tel. 0564 453346

Punti Vendita:

Braccagni - Tel. 0564 329638 - Marina di Grosseto - Tel. 0564 35189

Castiglione della Pescaia - Tel. 0564 939285



NOZZE D'ORO

I cinquant'anni d'amore di Manlio e Giovanna

GROSSETO. Una coppia d'oro: sabato 29 dicembre Manlio e Giovanna, sposi grossetani



QUESTA SERA
ORCHESTRA
BISCOTTICA
LATINO
AMERICANO
KARAOKE

info@line
0571-461131

IL TIRRENO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: s.n.c. ALBERTI & LIVORNO s.n.c. - REDAZIONE: Carrara via Roma 1 tel. 0585/777334 - 777294; Cecina via Cavour 11 tel. 0565/522721; Empoli p.zza F. De'ghi Libelli 30 tel. 0571/717175 - 710834; Firenze via L. da Vinci 19/18 tel. 055/522548; Grosseto D.le Costabili 20 tel. 0564/41002; Lucca via S. Croce 105 tel. 0583/491816 491817; Massa via Piavecca 2 tel. 0585/41032; Montecatini c. Roma 3 tel. 0572/772461; Pistoia c. Italia 95 tel. 0585/22222; Pisa via G. Tintori 2 tel. 0573/9791; P.le c. Italia 84 tel. 050/502255; Pontedera via Lodi 3 tel. 0587/52400; Portoferraio via Etta 3 tel. 0565/514804; Prato via del Campo Vecchio 5 tel. 052/4600015-97; Viareggio via Copertino 273 tel. 0584/388389

www.iltirreno.it

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Livorno

31 DIC.
Ballo...
e spettacolo
con
artisti di
COLORADO
café

eko
gaming

LUNATA
LUCCA
0583-93.54.12

GROSSETO

Giovedì 24 Dicembre 2009
€ 1,00 - Anno 133, numero 354

Grosseto come Viareggio: ancora un carico di Gpl, ancora un guasto alle ruote

Un altro treno bomba

«Fiamme e alte temperature, rischiesta l'esplosione»

GROSSETO. Si è sfiorata un'altra Viareggio, la scorsa notte, con un treno che trasportava Gpl. Il carico era lo stesso: liquido altamente infiammabile. E anche la provenienza: Trecate. Per questo, quando il ferroviere ha visto il convoglio entrare alla stazione di Grosseto «con le ruote di un carro avvolte dalle fiamme», il suo pensiero è andato ai 32 morti di Viareggio. **FERRI A PAG. 5 E IN CRONACA**

IL CLIMA IMPAZZITO

Dopo la neve e il gelo frana mezza Toscana

Strade chiuse, paesi isolati, fiumi in piena. E il mare si mangia le spiagge

Una strada franata sulle montagne della provincia di Prato

ALLE PAGINE 6 E 7



Uno dei banditi ripreso da una telecamera

Banditi armati di pistola in azione in centro: 120mila euro portati via

Terrore in banca sei ostaggi legati mani e piedi

LIVORNO. Minacciati con due pistole, legati mani e piedi con alcune fascette. Sei persone umiliate, neutralizzate dai rapinatori, che volevano agire senza ostacoli. Quattro dipendenti e due clienti ieri pomeriggio sono stati presi in ostaggio in una banca in pieno centro a Livorno «Abbiamo avuto paura, ci hanno legato e hanno portato via tutto», dice ancora sotto choc una delle testimonie. Tre rapinatori sono riusciti a portar via circa 120mila euro.

LORETI A PAGINA 13

Badante sviene, trovata cadavere

Si taglia in casa muore dissanguata

SUVERETO. Un incidente domestico finito in tragedia. E quanto è accaduto l'altra notte a Suvereto: a perdere la vita una badante ucraina di 56 anni che da qualche tempo curava una novantenne, costretta a letto. La badante si è ferita a un piede con una scheggia di vetro, ha sottovalutato la gravità del taglio ed è morta dissanguata forse dopo essere svenuta o essersi addormentata.

A PAGINA 13

Montalbano € 7,90

In più con Il Tirreno

IL CASO

Don Milani retrocesso dal Pdl di Prato

dall'invitato Mario Lancisi

«Don Lorenzo, quanto ti amo», esclama il ministro Sandro Bondi nella sua poesia dedicata al priore di Barbiana. Un po' meno sembrano amarlo i suoi amici pratesi del Pdl della circoscrizione est (un quartiere con circa 30mila abitanti) che assieme all'Udc hanno

(CONTINUA A PAGINA 12)

FESTE

LA SAGRA DELLA BONTÀ

di Fabio Genovesi

Ogni periodo dell'anno ha la sua specialità. A settembre spuntano i funghi, a novembre scatta la caccia al cinghiale, e allo stesso modo le feste natalizie sono la stagione dei buoni propositi, immancabili come lo spumante caldo, le briciole

(CONTINUA A PAGINA 12)

I progetti dell'Amministrazione per il 2010: ospedale, università e piazza della Stazione

Contro la crisi il Comune investe

Bonifazi: «La svolta con il nuovo regolamento urbanistico»

GROSSETO. Il 2009 sta per finire e sia il Comune che la comunità sembrano aver tenuto a sufficienza, di fronte alla crisi economica. Cosa bolle in pentola per il 2010? Per il sindaco, anche nel 2010 il Comune dovrà avere, come obiettivo, quello di «contribuire alla crescita economica del territorio». Quindi ci saranno numerosi investimenti a partire dall'ampliamento del Misericordia, che porterà sul territorio oltre 50milioni di euro, per passare ai piani di lottizzazione "Dirudino", "Or-

tofrutta" e "Poggetti nuovi", che attiveranno investimenti privati per circa 200milioni di euro e, non ultimo, il piano attuativo che riguarda l'Ipcoop, che porterà investimenti superiori a 100 milioni. Tra gli obiettivi che il Comune vuol realizzare nel 2010 c'è anche l'intervento per il rifacimento di piazza della Stazione (1,8 milioni) e la nuova università nell'ex biblioteca Chelliana di via Mazzini, per 4 milioni di euro.

PIZZI IN GROSSETO I

Dieci mondi, dieci voci dalla Toscana
Lavoro, scuola, parrocchia
E' questo il nostro Natale

Due disoccupati, un provveditore, un parroco, un poliziotto, un immigrato. Dieci voci per descrivere il Natale, i problemi della gente. ALLE PAGINE 2 E 3

AI LETTORI

Domani e sabato Il Tirreno non uscirà

In famiglia e con gli amici
La guida delle feste

NEW YORK

CAFFÈ

ESPRESSO

SPECIALISTI IN GIOIELLI DAL 1969

ANTONIO COCCHIA

Info@antonioococchia.it - www.antonioococchia.it

Anelli Trilogy

ORO BIANCO E DIAMANTI TAGLIO BRILLANTE
MONTATURA MOSAICO

ct. 0,32 € 440,00 | ct. 0,89 € 1.180,00

**UN ALTRO
TRENO BOMBA**

Ferrovie scrive al Tirreno: «Sotto
il convoglio temperature di 600 gradi»

Poteva essere una strage fotocopia

Grosseto come Viareggio: stessi vagoni e ancora Gpl. Fiamme e scintille già da Campiglia

GROSSETO. Il carico era lo stesso, Gpl liquido altamente infiammabile. E anche la provenienza coincide perfettamente: Trecate, in provincia di Novara. Per questo, quando ha visto il convoglio entrare alla stazione di Grosseto «con le ruote di un carro avvolte dalle fiamme», il suo pensiero è andato a Viareggio dove, lo scorso mese di giugno, l'esplosione di un merci che trasportava appunto Gpl causò la morte di 32 persone.

All'indomani dell'incidente ai freni che martedì scorso ha coinvolto nei pressi di Giuncarico un treno merci carico di combustibile, una persona presente alla stazione di Grosseto, quasi certamente un addetto di turno quel pomeriggio che però mantenne l'anonimato, ha scritto una lunga lettera al Tirreno per raccontare quello che ha visto, peraltro confermato da Polfer e pompieri. E quello che poteva succedere.

In comune anche la provenienza: Trecate, in provincia di Novara

Il treno è rimasto con l'impianto frenante di un carro bloccato per diversi chilometri tra Campiglia Marittima e il capoluogo maremmano. Da quelle ruote fuoriuscivano scintille che non sono passate inosservate agli automobilisti in transito, in quel momento, sull'Aurelia, parallela alla ferrovia. Alcuni di loro hanno chiamato subito i vigili del



fuoco che hanno allertato la Polfer. Sono stati polizia e vigili, dopo un primo sopralluogo, a scortare il treno fino a Grosseto dove il carro è stato prima raffreddato e poi staccato dal resto del convoglio per consentire al treno di proseguire il suo viaggio verso sud. L'allarme da parte della polizia ferroviaria e dei macchinisti è scattato alle 17: il treno 50329 proveniente da Trecate Novara e diretto a Gricignano in provincia di Aversa — e carico di Gpl li-

quido fortemente infiammabile proprio come quello di Viareggio — era stato visto da più persone con ruote infocate e forti scintillamenti tra Campiglia e Grosseto.

«All'arrivo nella stazione di Grosseto — racconta il testimone — lo scenario era a dir poco pauroso». Il treno è stato fatto fermare al binario 7 e controllato dal tecnico delle Ferrovie addetto alla sicurezza e dai pompieri, insieme alla Polfer. «Il telemetro laser — scrive il testimone — se-

gnava una temperatura di oltre 600 gradi [...]. Si è sfiorata davvero un'altra Viareggio».

Niente a che vedere con la tragedia dello scorso giugno, assicurano invece dall'ufficio stampa delle Ferrovie. «Si è trattato solo di una leggera frenatura alle ruote di un singolo carro — spiegano — che sono rimaste parzialmente bloccate dopo Campiglia e, nell'attimo, hanno prodotto delle scintille. Una situazione che può capitare, ma che non avrebbe mai potuto innesca-

re problemi di sicurezza». Il sistema di rilevamento della temperatura delle boccole, fissato a intervalli regolari lungo i binari e che avvisa la centrale operativa in caso di eventuali surriscaldamenti, martedì scorso non ha segnalato niente di irregolare. «E in più — proseguono dalle Ferrovie — in quel treno c'è un sistema particolare di isolamento delle cisterne che sopporta temperature anche molto elevate».

Francesca Ferri

A sinistra, i vagoni cisterna da cui l'altra sera uscivano le fiamme dopo il trasporto nella stazione di Grosseto. Qui sopra, la rimozione di uno dei carri responsabili della strage di Viareggio

Poco prima quelle cisterne erano transitate anche sui binari della Versilia

Dopo 32 morti non è stato fatto ancora nulla

di Fabrizio Brancoli

Trecate. Gricignano. Il Gpl. Il numero di serie quasi clonato. Alla vigilia di Natale, la notizia di quanto è accaduto a Grosseto sarà letta e vissuta dai viareggini con l'angoscia più profonda.

Il 29 giugno scorso un treno partito dallo stesso luogo, diretto nello stesso luogo, carico dello stesso liquido altamente infiammabile, ha devastato la vita di una città deragliando vicino alla stazione di Viareggio. Nell'urto con un elemento di metallo degli scambi ferroviari, una cisterna si è aperta come contro un apriscatole; e una lingua di fuoco ha aggredito un quartiere. Ha distrutto decine di case. E ha ucciso.

Trentadue vittime, l'ultima delle quali era una giovane donna di 36 anni, ecuadoreña, che ha lottato contro ustioni e infezioni per sei mesi e alla fine si è arresa. Ieri era all'obitorio dell'ospedale Versilia, vestita di bianco, con la bara aperta. Le abbiamo visto sul volto i segni delle ustioni. Si chiamava Elisabeth, faceva la baby sitter. Credeva che l'Italia fosse un bel posto.

Il treno di Grosseto era il 50329, quello di Viareggio si chiamava 50325. Il treno che ha percorso con fiamme e scintille la provincia di Grosseto è, appunto, partito da Trecate e diretto a Gricignano Aversa. La società di spedizione, secon-

da ieri sera. Prima di far scintille, innescando il panico tra gli automobilisti che l'hanno visto correre lungo l'Aurelia nel grossetano, il treno dell'altro ieri è transitato da Viareggio.

La storia del treno di Gros-

seto, vista da Viareggio, è agghiacciante.

Per i ferrovieri di Viareggio, e per l'Assemblea 29 giugno che proprio ieri sera si è riunita parlando anche di questo, «se queste informazioni risponderanno alla realtà, sa-

rebbero drammatiche». Riccardo Antonini, rappresentante dell'assemblea, spiega: «Occorre verificare che il materiale fosse all'altezza di un trasporto del genere. E devono confermarci se è passato da Viareggio e a quale ora. Sareb-

be una storia inaudita».

Sarpom significa "Società per azioni raffineria padana olii minerali"; produce circa il 7% dei prodotti petroliferi consumati in Italia (fonte www.esso.com), lavorando circa 7 milioni di tonnellate di greggio

l'anno, occupa circa 400 addetti. La Esso detiene la maggioranza del pacchetto azionario (74,1%), il restante è di Erg. E lì, nella raffineria di Trecate, che è stato caricato il treno deragliato a Viareggio nella notte del 29 giugno. A dare il via libera al convoglio, secondo quanto riportato dal portavoce della Sarpom (ingegner Lentini) al quotidiano "La Stampa" il primo luglio scorso, sono stati, come di consueto, «gli uomini di Fs logistica».

Intanto, solo lunedì scorso le parole di Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie, hanno fatto il giro d'Italia innescando una rabbia semplicemente generale. In una conferenza stampa a Roma, riferendosi agli impressionanti disservizi per i viaggiatori ferroviari in questi giorni di maltempo, Moretti ha detto che chi si deve mettere in viaggio per lunghe percorrenze, come dal Nord alla Sicilia o viceversa, farebbe bene a «munirsi di panini e coperte, o almeno di un maglione in più», nel caso in cui «dovesse saltare la rete elettrica e quindi il treno fermarsi», con il rischio che manchi il riscaldamento nel convoglio.

I viaggiatori: al gelo sono invitati a dotarsi di coperte e sandwich. Le ruote del carro di Grosseto, invece, surriscaldate e roventi, e c'è bisogno che i pompieri intervengano per raf-

LA A. MANZONI & C. SPA



COMUNICA CHE

- Il punto vendita di Viareggio rimarrà chiuso dal 22 dicembre al 6 gennaio
- Il punto vendita di Massa rimarrà chiuso dal 23 dicembre al 4 gennaio
- Il punto vendita di Piombino rimarrà chiuso il 24 dicembre pomeriggio e il giorno 31 dicembre tutto il giorno
- Il punto vendita di Follonica rimarrà chiuso il 24 dicembre pomeriggio e il giorno 31 dicembre tutto il giorno
- Il punto vendita di Cecina rimarrà chiuso dal 24 dicembre al 28 dicembre e il giorno 31 dicembre tutto il giorno
- Il punto vendita di Montecatini rimarrà chiuso dal 24 dicembre al 6 gennaio

CENONE DI
SAN SILVESTRO 2009

APERTIVO

3 ANTIPASTI DI TERRA + 3 ANTIPASTI DI MARE
PRIMO DI MARE + PRIMO DI TERRA + SECONDO PIATTO
DOLCE + VINO + AGLIA + CAFFÈ + SPUMANTE
ANIMAZIONE CON DJ

€ 70,00

WE ♥ Xmas



pub
CARPE
DIEM

IL TRENO DELLA PAURA

Il carro-bomba trainato via

Dopo una settimana in stazione oggi il "gpl" viene rimosso

GROSSETO. Una settimana fa è entrato alla stazione di Grosseto con le scintille che, dalle ruote, lambivano il contenitore di Gpl pochi centimetri sopra. Doveva essere rimosso già il giorno dopo — secondo le Ferrovie — ma è rimasto fermo al binario 7 per una settimana e solo oggi, finalmente, il carro 6 del treno merci 50329 lascerà la stazione.

Porterà i suoi 80mila litri di carburante lontano dalle abitazioni e via dal centro della città. Il carro sarà rimorchiato, in un tratto della linea Grosseto-Siena che non è stato reso noto per motivi di sicurezza.

Qui dalle 8.30 fino alle 15 di oggi gli addetti della società Socogas, incaricata da Trenitalia, travaseranno il Gpl in un'altra cisterna per permettere ai tecnici delle Ferrovie di agguistare il guasto. La ferrovia rimarrà chiusa già dalle 6. Per lo sversamento ci vorranno poche ore; più tempo, invece, servirà per far arrivare il convoglio che deve viaggiare molto lentamente. I passeggeri della Siena-Grosseto saranno dirottati su autobus sostitutivi ma non si escludono disagi.



CARRO 6. Freni bloccati, indicatore di pieno carico e cartello di pericolo

È quanto si è deciso ieri in una riunione tecnica in Prefettura che ha coinvolto Ferrovie, Polfer, Protezione Civile e vigili del fuoco. Il carro 6 apparteneva al treno carico di Gpl partito da Trecate, Novara, e diretto a Grignano d'Avversa. Martedì scorso alcuni automobilisti lo avevano visto sfrecciare verso Grosseto con le ruote di un carro, avvolte

nelle scintille per un guasto all'impianto frenante rimasto bloccato nei pressi di Campiglia Marittima. A Grosseto il carro era stato scartato, per permettere al resto del treno di riprendere il suo viaggio, e parcheggiato temporaneamente dentro la stazione, creando non pochi malumori. Un serbatoio di Gpl, avevano ipotizzato alcuni, non può stare vicin-

no alle case.

Polfer, vigili e del fuoco e lo stesso direttore dell'Agenzia nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, Alberto Chiovelli, si erano affrettati a escludere qualsiasi pericolo sia al momento dell'incidente ai freni, sia durante la sosta in stazione dove è sempre stato sorvegliato a vista. E sono andati oltre: il carro può addirittura tornare a viaggiare per qualche decina di chilometri, giusto il tratto per arrivare fuori città. «Con qualche piccolo intervento — spiega il prefetto Giuseppe Linardi — il carro sarà rimorchiato a bassissima velocità fuori dalla città per scongiurare qualsiasi pericolo durante le operazioni di sversamento del Gpl».

Per fare questo i tecnici dovranno sbloccare i freni e rimettere in funzione le ruote. Fino a ieri, infatti, sul carro 6 era ancora ben visibile un cartello incorniciato di rosso (nella foto) dove si leggeva "Non ammesso a circolare sulla Iln", cioè sulle rotaie d'Italia. Il treno, infatti, ha percorso al-

meno 60 km con i freni bloccati e, ancora ieri, erano ben visibili i segni dell'usura, i ceppi dei freni ancora sigillati alle ruote, la ruggine provocata dal surriscaldamento di oltre 600 gradi. La parete anteriore della cisterna, inoltre, è ancora annebbiata dal fumo.

E mentre a Grosseto il corteo del carro 6 si allontana dalla città, a 200 chilometri di distanza partirà un altro corteo, quello per ricordare il sesto mese dalla strage del 29 giugno che è costata la vita a trentadue persone. Con un inquietante filo rosso che lega la Maremma alla Versilia. Il treno transitato a Grosseto a cui apparteneva il carro 6, infatti, aveva la stessa provenienza, la stessa destinazione e lo stesso carico di quello di Viareggio.

Sarà spostato a bassissima velocità. La tratta Grosseto-Siena chiusa per ore, previsti autobus sostitutivi

Francesca Ferri

IL CASO

GROSSETO. L'incidente che martedì 22 dicembre ha coinvolto un carro del treno merci 50329 carico di Gpl è avvenuto intorno alle 17.30. I tecnici della sezione verifica della stazione di Grosseto hanno potuto vedere il convoglio e fare i loro sopralluoghi. Diverso sarebbe stato se quel treno fosse transitato dalla Maremma in mattinata o di notte. Perché, tolto il lasso di tempo che va dalle 13 alle 20, l'ufficio verifica di Grosseto è chiuso, e la chiusura è stata decisa dalle Ferrovie che, da nemmeno due mesi a questa parte, hanno ridotto i turni da tre a uno: non più di pomeriggio, mattina e notte, ma solo di pomeriggio.

Lo scorso 10 giugno una lettera di Trenitalia annuncia-



Controlli sui convogli solo di pomeriggio

Trenitalia riduce le verifiche, i merci passano "indisturbati"

FUOCO. I segni delle fiamme sulla cisterna piena di gpl

va un importante cambiamento: la riprogrammazione delle visite tecniche dei treni merci. Secondo le direttive dell'Ansf, l'agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, i treni merci devono essere sottoposti a un controllo

ogni 550 o 700 chilometri, a seconda del tipo di treno, e Grosseto è sempre stata abituata per questa manutenzione che in gergo si chiama "visita".

Nella sua comunicazione Trenitalia informava che, di

lla a 5 giorni, nella stazione maremmana non si sarebbero più eseguite le "visite" tecniche intermedie. Questi controlli si dovevano fare solo a Livorno Calambrone e a Pisa. «Da quel momento — spiega l'Orsa, l'organizzazione di base dei ferrovieri — Grosseto ha continuato a eseguire le "visite" solo su richiesta del coordinamento Cargo di Pisa, ma in numero molto inferiore rispetto a prima, con la netta sensazione che l'azienda voglia smantellare del tutto il servizio. E la conseguenza che di 100 treni transitati di qua, almeno 70 avrebbero mancato la "visita", spostata a Livorno». Ma c'è un "ma". «A Livorno —

denuncia l'Orsa — non c'è abbastanza spazio per ospitare i treni da "visitare", né personale per i controlli, tanto che le stesse Ferrovie hanno chiesto all'Ansf una proroga delle "visite". Il risultato è che le verifiche sono frettolose e tanti convogli ripartono senza essere visionati dai tecnici».

L'Orsa ha protestato sul finire dell'estate direttamente con le Ferrovie e poi anche con l'Ansf che, nell'ottobre scorso, invita la società Cargo a ripristinare il servizio di verifica grossetano. Ma da metà novembre quel servizio è attivo solo nel pomeriggio, il personale dirottato per lo più in stazioni fuori città e i

treni merci continuano a passare senza fermarsi per i controlli.

Cosa sarebbe successo, dunque, se il treno 50329 arrivava, ad esempio, la mattina? In realtà, con una telefonata il verificatore sarebbe stato subito sul posto. «Ma qui c'è spazio e personale perché il servizio sia sempre attivo — spiegano all'Orsa — e non si capisce perché le Ferrovie vogliono smantellarlo progressivamente per trasferirlo altrove, senza garanzie per gli addetti — 7 persone — né risparmi sui costi. L'indennità di trasferta per chi fosse trasferito a Livorno, infatti, azzerata il risparmio sul servizio». (f.f.)

Ristorante Il Beccafico
Vi aspetta per festeggiare le vostre feste
con i suoi menù degustazione
di PESCE € 45.00 e di CARNE € 35.00

Ore 6: parte il treno bomba

Grosseto: la cisterna col gpl ha i segni delle fiamme, sarà rimossa oggi

GROSSETO. Ferrovia Grosseto-Siena chiusa oggi per 8 ore per rimuovere, dopo una settimana in un binario morto, il carro carico di ottantamila litri di pericoloso gpl. È il da martedì scorso quando, con le ruote in fiamme per i freni bloccati, è stato staccato dal resto del convoglio, parcheggiato e guardato a vista dalla Polfer. Perché, altrimenti, in stazione a Grosseto non ci sarebbe potuto stare.

Un regalo di Natale non proprio gradito ai grossetani che, nonostante le assicurazioni da parte di Polfer stessa e di Ferrovie, Prefettura e vigili del fuoco, non hanno potuto fare a meno di notare quell'alone scuro provocato dal fuoco sulla cisterna, ancora carica di gpl, e quei ceppi frenanti sigillati alle ruote e coperti di ruggine. Servirà certamente un intervento "tampone" per spostare il

ma il trasferimento si farà lo stesso e — anzi — secondo la tabella decisa da una riunione tecnica in Prefettura ieri — è già in marcia da stamattina alle 6.

«Con un piccolo intervento — spiega il prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi — si può spostare anche se deve viaggiare a bassissima velocità. Sarà portato fuori città, sulla linea che va a Siena, in un posto disabitato che per

carro dal binario 7 e portarlo fuori città, anche perché su un lato del carro è ancora ben visibile la targhetta

Per spostare il vagone verrà chiusa la ferrovia per Siena

contornata di rosso dove si legge: «non ammesso a circolare sulla impresa ferroviaria nazionale». Un documento attaccato alla cisterna la sera stessa dell'incidente non appena il carro fu staccato dal resto del treno e "parcheggiato" nella stazione di Grosseto. Il documento, in altre parole, vieta di spostare il carro in queste condizioni,

caricata da Trenitalia, che caricherà il gpl su una cisterna vuota e la porterà fuori dalla provincia di Grosseto. I tecnici delle ferrovie, poi, provvederanno ad alzare il carro e sostituire l'impianto frenante e le ruote che, nel percorso da Campiglia a Grosseto con i ceppi stretti in frenatura, si sono irrimediabilmente deteriorate.



E mentre il carro numero 6 del treno 50329 lascia la stazione, un nuovo convoglio di polemiche arriva sui binari grossetani. Se quel mercoledì fosse arrivato di mattina o in nottata, infatti, non avrebbe trovato il servizio di verifica pronto a ispezionarlo. Perché, come spiegano dall'Orsa — il sindacato di base dei ferrovieri — le Ferrovie stanno smantellando il servizio grossetano di verifica, in gergo chiamato "visita", obbligatorio per i treni merci che percorrono più di 550 o 700 chilometri. «La divisione Cargo aveva previsto di smantella-

re il servizio verifica a Grosseto già quest'estate — spiega l'Orsa — ma grazie alle nostre proteste è stato prolungato fino a oggi, anche se da metà novembre l'ufficio tecnico è aperto solo di pomeriggio. C'è preoccupazione per il destino dei dipendenti, che forse saranno trasferiti a Livorno e, soprattutto, per la sicurezza dei treni merci che transitano senza controlli intermedi, perché se a Grosseto il servizio è stato praticamente quasi del tutto smantellato, a Livorno il personale e lo spazio per fare le visite non sono sufficienti». (f.f.)

I segni delle fiamme sulla cisterna piena di gpl ferma in stazione a Grosseto

Polemica: iniziative frammentate
Sei mesi dalla strage
Viareggio si mobilita

VIAREGGIO. Quattro manifestazioni per ricordare le vittime della strage del 29 giugno e, soprattutto, per chiedere giustizia per un disastro che ancora sembra non avere colpevoli. Oggi, sei mesi dopo l'esplosione che ha distrutto via Ponchielli, Viareggio si mobilita. Una mobilitazione che dovrebbe essere nel segno dell'unione. Invece no, comitati e associazioni sorti dopo la strage, a sei mesi dal disastro appaiono assai poco coesi. Quattro sono le iniziative in programma. Tutte di grande valore, certo, solo che una mobilitazione così frammentata corre il rischio di far perdere intensità all'obiettivo principale, quello di chiedere giustizia.

L'iniziativa di maggior visibilità è promossa stasera da comitati e movimenti — tra cui Assemblea 29 giugno, Cgil, Arci — alla stazione ferroviaria di Viareggio. L'intenzione è quella di bloccare, solo temporaneamente e in modo simbolico, l'Eurostar delle 21.17 diretto a Livorno e l'Intercity delle 21.56 diretto a Genova e l'Intercity delle 21.56 diretto a Livorno. Il comitato "Sicurezza, verità e giustizia" afferma che «la città di Viareggio si aspetta i nomi sul registro degli indagati della procura di Lucca».

Ci sono anche altre iniziative legate alla strage: al palasport di Vittoria Apuana, alle 20.30, si terrà una partita di hockey su pista, il cui ricavato andrà ai familiari delle vittime, stamani alle 9.30 è prevista una messa nella chiesa della Misericordia. Infine alla "casina dei ricordi", nei pressi di via Ponchielli, in serata è previsto il ritrovo del gruppo motociclisti Tartarughe lente, che poi si sposteranno sul luogo della strage. Il 3 gennaio, inoltre, l'incasso del Gran Galà del Circo Medrano "Per non dimenticare Viareggio", al Mandala Forum di Firenze, andrà alle famiglie delle vittime.

Lucca. Bloccata per un'ora e mezzo la linea ferroviaria
Auto investita al passaggio a livello
nessun ferito ma tanta paura

LUCCA. Linea ferroviaria bloccata per un'ora e mezzo e una tragedia sventata. Un convoglio in transito sulla Lucca-Pisa ha urtato ieri sera intorno alle 22 una Mercedes Station Wagon con una coppia di coniugi a bordo. L'incidente è avvenuto al casello di San Donato, nei pressi della diramazione per la bretella autostradale, dove il passaggio a livello è azionato da un congegno automatico. Sul posto sono intervenuti per i rilievi i vigili urbani del comando lucchese, tecnici delle Ferrovie e i vigili del fuoco del comando provinciale, per mettere in sicurezza la macchina, alimentata oltretutto da un motore a metano.

Da un primo esame condotto dai tecnici delle Ferrovie risulterebbe che l'incidente sia stato causato da un malfunzionamento delle sbarre. Che, con tutte le probabilità, si sono alzate in anticipo, prima ancora che il treno passasse. L'auto quindi è ripartita e ha incrociato il treno in transito, che l'ha urtata nella parte posteriore. Per fortuna il convoglio, essendo nei pressi della stazione, aveva una velocità limitata. Questa casualità ha evitato il peggio. I due occupanti sono infatti illesi, non hanno richiesto il ricovero né sono stati trasportati al pronto soccorso per accertamenti, anche se la paura è stata inevitabilmente tanta. Dopo che i rubinetti del serbatoio di metano sono stati chiusi, l'auto è stata rimossa. Il traffico, sia stradale che ferroviario, è ripreso regolarmente intorno alle 23.30. (B.A.)

Pisa, manichini impiccati
contro il nuovo McDonald's



PISA. Manichini appesi ai segnali stradali (nella foto) per protestare contro l'apertura del McDonald's, prevista per oggi a Pisa. Nella notte fra domenica e lunedì in diverse zone della città sono apparsi alcuni manichini impiccati a semafori e alla segnaletica stradale, con la scritta "McDonald's" messa



IL TRENO DELLA PAURA

Svuotata la cisterna carica di gas

Famiglia evacuata. Chiusa l'area intorno alla stazione, linea ko per 8 ore

GROSSETO. Una famiglia di cinque persone evacuata, un'area con un raggio di 600 metri chiusa alla circolazione, 100 uomini e donne al lavoro e un tratto di ferrovia interrotto per otto ore.

È stata un'operazione impegnativa e delicata quella per mettere in sicurezza la ferrocisterna piena di gpl rimasta incidentata martedì 22 dicembre. Quel pomeriggio il carro — il numero 6 del treno merci 50329 — è entrato in stazione con le ruote avvolte nelle scintille e un principio di incendio sotto la cisterna. I freni, infatti, erano rimasti bloccati nei pressi di Campiglia e l'attrito aveva portato la temperatura del vano a oltre 600 gradi.

All'operazione fatta a Roccastrada hanno partecipato cento addetti. A una settimana dall'incidente il carico è ripartito nel pomeriggio



OPERAZIONE SVUOTAMENTO
Tre momenti del lavoro effettuato da volontari vigili del fuoco e tecnici per la messa in sicurezza della cisterna incidentata sette giorni fa

La cisterna è rimasta "parcheggiata" per sette giorni alla stazione di Grosseto sotto stretta vigilanza di Polfer e forze dell'ordine. Ieri mattina, alle 8.48, è stata rimorchiata fino alla stazione di Roccastrada, a 30 chilometri da Grosseto e a 8 chilometri dal centro del paese, dove è arrivata alle 9.45 dopo un controllo tecnico a Montepescali. A scortare il convoglio c'erano mezzi delle forze dell'ordine e polizia, un'ambulanza del 118, mezzi radiolocalizzati della Protezione civile provinciale e due squadre del comando grossetano dei vigili del fuoco con due autopompe e dodici uomini.

Insieme al carro incidentato, è arrivata a Roccastrada anche una seconda ferrocisterna vuota, dove gli operai della ditta Socogas, incaricata dalle Ferrovie, hanno travasato gli 80 mila litri di carburante. L'operazione è in-

ziata intorno alle 11.48 ed è terminata alle 15.15, coordinata dal prefetto Giuseppe Linardi dalla sala operativa della Protezione civile, che è rimasta aperta fin dalle 6 di ieri mattina.

Il carro doveva partire alle 6.30 ma a causa di un contratto si è dovuto aspettare fino alle 8.30 quando si è aperta la seconda finestra utile. Nella sala operativa di piazza Martiri d'Ischia tutti i rappresentanti degli enti coinvolti hanno seguito le operazioni

insieme ai volontari della protezione civile.

Per questa delicata operazione la stazione di Roccastrada è stata isolata dalla rete elettrica e i carri sono stati portati su due binari paralleli. Tutta l'area in un raggio di 600 metri è stata chiusa al traffico e otto cancelli stradali presidiati da polizia ferroviaria, stradale, provinciale e municipale del Comune di Roccastrada, carabinieri e forestali, che hanno bloccato l'accesso alla "zona rossa".

Una famiglia di cinque persone che abita di fronte alla stazione è stata evacuata durante le operazioni. La linea ferroviaria Grosseto-Siena è rimasta chiusa fino alle 17, con undici treni cancellati tra i due capoluoghi e uno tra Grosseto e Buonconvento. Trentantatré autobus sostitutivi hanno comunque assicurato il servizio con lievi ritardi mitigati dal periodo festivo — che ha scongiurato l'affollamento dei pendolari — e dal fatto che la linea non è molto

PROTEZIONE CIVILE
Per l'alluvione volontari da Grosseto

GROSSETO. Periodo di festa, questo, ma non per la Protezione civile. Che oltre a occuparsi della ferrocisterna e a tenere a bada la pioggia insistente in Maremma, in questi giorni è anche impegnata a dare una mano alle popolazioni del nord della Toscana colpite dalla recente alluvione.

Venerdì scorso i volontari hanno inviato idrovare, tetti, invece, hanno portato insieme ai volontari della Vab Follonica altra attrezzatura logistica, in particolare l'insacchettatrice Berger, messa a disposizione dalla Provincia e corredata di 10 mila sacchi di litta pronti per essere riempiti. La macchina è ora a Massa Marittima dove 6 volontari Vab rimarranno fino alla fine dell'emergenza.



transitata. L'area intorno alla stazione è tornata alla normalità alle 15.30, come previsto dalla tabella di marcia. Non appena è terminato il travaso, l'Enel ha ridato tensione alla stazione roccastradina e sono stati rimossi i cancelli stradali. Alle 16.30 circa il locomotore con i due carri agganciati — quello incidentato con la cisterna ormai vuota e quello con il gpl a bordo — sono rientrati entrambi alla stazione di Grosseto. La ferrocisterna

con il gpl ha atteso la prima traccia libera e ha lasciato la stazione di Grosseto alla volta dello scalo merci pericoloso del Calambrone, vicino Livorno. Il carro numero 6, ancora in panne, rimane a Grosseto dove, nei prossimi giorni, gli uomini delle Ferrovie faranno una prima sommaria manutenzione per permettergli di viaggiare in sicurezza ed essere riconsegnato al legittimo proprietario, una ditta francese.

Francesca Ferri

COLPO D'OCCHIO

Allarme meteo da oggi anche in Maremma

Prevista pioggia e vento di libeccio, qualche rischio per tutti i corsi d'acqua

GROSSETO. È scattata la scorsa notte e durerà quattro giorni, fino a domenica, la seconda allerta meteo della Protezione civile in Toscana. L'avviso, emanato ieri alle 14, riguarda soprattutto il nord della regione.



Ma anche nella provincia di Grosseto è segnalata una criticità moderata — seppur non paragonabile all'emergenza nelle province di Pisa e Lucca — soprattutto nelle zone intorno ai fiumi Ombrone, Fiora, Bruma e Albegna e sulla costa.

Bollino rosso soprattutto nel pomeriggio di giovedì 31 dicembre. Proprio a San Silvestro, infatti, si faranno sentire di più gli effetti delle piogge di questi giorni che, cadendo su un terreno già impregnato dalle precipitazioni degli ultimi mesi, saranno assorbite con più difficoltà. Per le piogge, previste in aumento fino a sabato, in Maremma saranno possibili allagamenti nelle zone basse lungo il corso



ALLAGAMENTI

Scene come queste sono diventate purtroppo frequenti anche nella nostra provincia.

Allerta anche sulla costa, in particolare dalle 12 di domani fino a domenica. Su tutto l'arcipelago toscano si abatterà vento forte di libeccio con raffiche di burrasca lungo tutta la costa. Venerdì il vento è previsto in rotazione ad ovest nord-ovest sempre con rinforzi di burrasca. Blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, scivolamenti di terra, danni

settori settentrionali. A causa delle mareggiate sono sempre in agguato problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia e agli stabilimenti balneari. Probabili sono i ritardi nei collegamenti marittimi con l'isola del Giglio e i problemi alle attività marittime e alla navigazione di diporto.

L'ufficio Protezione Civile di Grosseto ha già emanato

PROTESTA IN STAZIONE

«A Grosseto controlli solo su un treno così non c'è sicurezza»

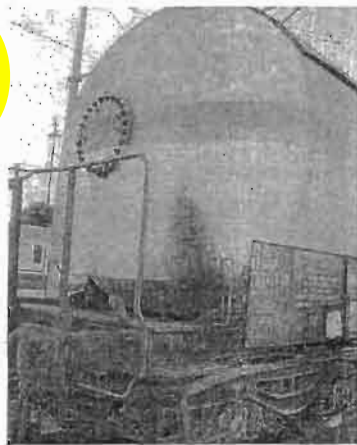
Gli addetti alle verifiche pronti a riprendere la loro agitazione: «Serve presenza 24 ore su 24»

GROSSETO. Sono disposti a lavorare gratis pur di garantire la sicurezza dei treni in transito a Grosseto. Per questo, lunedì 11 gennaio, gli addetti al servizio di verifica tecnica della stazione di Grosseto, insieme al sindacato Orsa, hanno deciso di organizzare una singolare protesta. Non il solito sciopero, cioè, ma il suo esatto contrario: ripristinare l'intero ciclo di tre turni di ispezione dei treni che, nel luglio scorso, le Ferrovie hanno ridotto a uno.

Perché? Perché la sicurezza non può saltare neppure una fermata. E non solo in termini metaforici. Da tempo le Ferrovie stanno riordinando il servizio verifica e manutenzione e nei piani aziendali le "visite", cioè i controlli tecnici sui treni sono state tutte concentrate nelle sole stazioni di Livorno Calabrone e Pisa, togliendole alle stazioni intermedie. Ma qui — denuncia l'Orsa — non ci sarebbe spazio e personale sufficienti a garantire le ispezioni e i treni ripartirebbero senza i controlli. Le Ferrovie garantiscono che «la sicurezza del materiale rotabile ha la priorità assoluta». Ma così non è secondo chi, quei treni, li vede sfrecciare ogni giorno e conosce bene l'effetto di centinaia di chilometri percorsi su assi, ceppi e ruote. Soprattutto quando quei chilometri sono fatti con il treno in avaria.

I ferroviari grossetani, autori del preannunciato a oltranza, lo hanno sperimentato neppure un mese fa, il 22 dicembre, quando hanno visto entrare in stazione un merci carico di gpl con un carro avvolto nel fuoco. Un blocco all'impianto frenante, che si è trascinato da Campiglia, ha fatto schizzare la temperatura degli assi a oltre 600 gradi provocando un principio di incendio proprio sotto una cisterna di 80mila litri di carburante. La freccia di fuoco non è passata inosservata agli automobilisti in transito sull'Aurelia parallela alla ferrovia che hanno avvertito i pompieri.

«Solo grazie alle loro segnalazioni si è evitata una seconda Viareggio», spiega "Assemblea 29 giugno" che ha dato la sua solidarietà e il suo appoggio alla protesta dei grossetani. Tanto più che il treno fermato a Grosseto aveva lo stesso carico, la stessa provenienza e destinazione



SOPRA. Il vagone carico di Gpl che ha rischiato di provocare una tragedia come a Viareggio

A LATO. La stazione ferroviaria che divide in due la città

ne e pressoché lo stesso numero di quello che a Viareggio ha ucciso 32 persone. Una sinistra analogia che ai grossetani è apparsa una beffa. «I controlli andrebbero semmai intensificati — spiega l'Orsa — non decimati co-

me si sta facendo a Grosseto». E, da qui, la sorveglianza non stop. «Abbiamo semplicemente rimesso le cose come erano prima — spiega — i controlli del settore — e ripristinato i controlli 24 ore su 24». Ma i tagli al servizio

di sicurezza non riguardano solo i turni. «I tecnici — spiegano — sono spostati su altre stazioni e si creano in pratica degli esuberi. Oggi a Grosseto viene controllato solo un treno, l'intercity delle 16 per Milano. Un altro tre-

no è verificato a Giuncarico per tre mattine a settimana, martedì, giovedì e venerdì. Se questo è sufficiente...».

Per l'azienda evidentemente sì, anzi. La scorsa estate le Ferrovie volevano sopprimere del tutto il servizio verifica a Grosseto e solo grazie a proteste e segnalazioni degli addetti — passate anche attraverso l'Ansf, l'agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie — un turno è rimasto. Con un solo addetto.

«La protesta è stata efficace — spiega l'Orsa — perché già il giorno dopo, martedì 12 gennaio, l'azienda ci ha contattati assicurandoci di considerare la gestione del servizio di verifica». Il pattugliamento autogestito a Grosseto, dunque, è durato solo due giorni. «Ma — avverte l'Orsa — se entro un mese non avremo risposte certe, la protesta ripartirà».

Francesca Ferri

«Non lo nego, sono preoccupato»

Il sindaco Bonifazi scriverà a Moretti e Matteoli

In pochi anni gli addetti sono passati da 100 a circa 30

GROSSETO. Quando si dice "io l'avevo detto". Il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi non ha certo strabuzzato gli occhi quando, mercoledì scorso, una delegazione dei ferroviari è entrata nel suo studio e ha posato sulla scrivania i dati sul depotenziamento della stazione cittadina. Il personale della biglietteria, della manovra e della verifica non gli ha raccontato niente di nuovo. «Naturalmente conosco bene la situazione della stazione di Grosseto — spiega Bonifazi — e non nascondo la mia preoccupazione. Tant'è

che in questi anni ho scritto ben tre lettere all'indirizzo di Trenitalia e del ministero dei trasporti, denunciando il progressivo depotenziamento del nodo ferroviario cittadino con conseguenze rovinose sul personale e, naturalmente, sui tecnici qualificati per garantire la sicurezza». Purtroppo le risposte non sono state altrettanto solerti. «Nelle lettere ponevo domande specifiche — continua il sindaco — ma ho ricevuto solo una risposta, e parziale».

Per avere un'idea di cosa sia successo a Grosseto negli anni bastano le cifre. Dai 100 addetti del 2000 si è passati ai 30 di oggi, con tagli al personale viaggiante, a quello di macchina, agli ammini-

stratori e ai tecnici. I manovratori sono passati da 3 a uno, i verificatori da 4 a 1. Il deposito non esiste più e sono sempre di più i treni che transitano senza fermarsi. «Purtroppo — conclude Bonifazi — quelle lettere vanno di nuovo aggiornate con i nuovi disagi segnalati dai ferroviari, e vanno rispettate a Moretti e al mio collega sindaco, il ministro Matteoli. Ma più che risposte scritte serve un incontro a livello istituzionale per una soluzione» (ff.)

MARRAS
«La Regione introduce il Memorario»
-GROSSETO. Per fermare il Memorario Grosseto pare il municipio di Grosseto e Maremma e Marras protesta. «La Provincia ritiene che sia il compito orientare i viaggiatori verso il trasporto pubblico ed in particolare quello su rotaia ma senza servizi efficienti ciò non è possibile. L'idea, il progetto della Regione Toscana Memorario può essere una soluzione concreta, ma dovranno essere garantiti treni con almeno una frequenza oraria verso Livorno, Pisa e Roma, superando i buchi e le difficoltà attuative del piano. Inoltre Memorario, concepito e progettato, dovrà prevedere anche collegamenti diretti ed efficienti sulla direttrice Siena-Firenze. Il nostro obiettivo è di avere entro settembre 2010, neppure delle semplici relazioni, ma una proposta concreta in questi termini, la condizione di sicurezza del trasporto di merci, la difesa della rete ferroviaria locale. È clamorosa la denuncia degli addetti alla verifica tecnica dei treni in transito dalla stazione di Grosseto che hanno organizzato una protesta con un presido sponsorizzato dal sindaco per la sicurezza della popolazione».



L'incontro in Comune nei giorni scorsi: «Va trovata una soluzione»

BONIFAZI. Sindaco di Grosseto

Lavorazione ferro & inox RS Insegne luminose
ZANZARIERE • ILLUMINAZIONI A LUCE DIFFUSA
LETTERE SINGOLE • FILO NEON